

## Uomini E Donne In Cammino Accanto Ai Genitori Di Santa Teresa Di Lisieux Verso La Canonizzazione

Le quattordici storie raccolte in Carretera, ambientate in mondi e culture geograficamente lontani, hanno un denominatore comune: il cammino. Il cammino, e quindi la strada, come *tópos*, teatro di situazioni reali, ma anche metafora di un passaggio, di una svolta: in entrambi i casi, l'uomo che li ha attraversati non è più la stessa persona che ha iniziato quel cammino. È in viaggio che avviene il grottesco addio al celibato in *Kattenkabinet*, e strada facendo prende corpo la curiosità, innocente e un po' ridicola, della coppia di provincia di *Christmas Miracle*. La strada è il mare dei clandestini di *Mare Nostrum* e la lussuosa nave del protagonista del *Compleanno del Faraone*. La strada è il parco dove rintrona la fantasticità di *Compagno di merenda*, e l'ospedale nel quale la protagonista di *Abracadabra* s'imbatta in una sanità bulimica e surreale. Sulla strada s'incrociano le vicende dei personaggi di *Conosci il Paese dove fioriscono i limoni?* e lungo la via Vanni prende coscienza della tragedia che il suo Paese sta vivendo. Uomini e donne di ogni età e condizione sulla carretera, percorrendo un cammino personale e collettivo che si perpetua all'infinito. Carretera è anche il nome della storia ambientata in Sudamerica che dà il titolo alla raccolta.

L'autore cerca di capire e affrontare i pericoli esistenziali della sua infanzia cercando giorno per giorno di riuscire a dare al suo futuro una risposta definitiva, ma non solo tramite di essi anche di capire tramite le scritte di ogni giorno vengono trascritte dai mille avvenimenti nella sua interiorità, con i pericoli che un giorno gli si potevano presentare davanti a se ma non seppe mai come riuscire a capire il suo affronto verso di lui e se tutto questo faceva parte del destino, se forse in un tempo tutte queste risposte che più volte ha cercato avrebbero potuto trovare sfogo, per lui la comunicazione con la sua interiorità è stato un passaggio anche molto complicato ma seppe che un giorno tutto quello che cercava l'avrebbe trovato davanti ai suoi occhi. Ormai si rese conto che la sua vita secondo la sua mentalità iniziava ad essere compromessa distrutta da un egoismo che sembrava sempre di più coinvolgere il mondo intero e avrebbe contaminato anche lui, non c'era modo per poter trasmettere la mentalità vera di un sorriso o qualsiasi altro modo di comunicazione per riuscire a cancellare ogni essere che ci trascina negli abissi di un credere che spesso ci viene contro ed noi non siamo in grado di fermare. Dopo la morte del padre l'autore sembra rivivere ogni giorno quei momenti di negatività ed ogni momento che ha pregato che non succedesse mai.

Uomini e donne in cammino. Accanto ai genitori di santa Teresa di Lisieux verso la canonizzazione Il sorriso di Dio. Alla ricerca della bellezza e della libertà dell'uomo Il Saggiatore

Il volume raccoglie i contributi culturali di sessanta relatori dell'omonimo Convegno Nazionale che ha preso le mosse dalla designazione della città di Reggio Calabria quale Città Metropolitana, realtà istituzionale che sollecita analisi ed approfondimenti in vaste aree culturali. Questo riconoscimento si inserisce peraltro in un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato da una preoccupante recessione civile e culturale. Comunque, pur non delineandosi la concretizzazione della previsione normativa in termini prossimi, è avvertito coralmemente il convincimento che la città di Reggio Calabria sarà proiettata verso un impatto con uno straordinario intreccio di valori e di interessi del bacino del Mediterraneo. È dunque avvertita l'esigenza di una rinnovata lettura interpretativa di quest'area geopolitica ("Conoscere il Mediterraneo, oggi" CAP. I). L'esplorazione in profondità della straordinaria ricchezza culturale, che quest'area ha prodotto, conservato e diffuso nei secoli ("Umanesimo Mediterraneo" CAP. II), tende appunto alla sua riproposizione all'interesse internazionale proprio da parte di una Città che nella sua nuova fisionomia istituzionale ("Città Metropolitana" CAP. III) può fondatamente proporsi come un centro di costante approfondimento, di ricerca e di diffusione nella società globalizzata degli invincibili valori della *Humanitas Mediterranea*, piattaforma ineludibile di ogni disegno politico per la tutela della dignità dell'uomo. Il contributo che l'Associazione "Giornate Mediterranee" ambisce ad assicurare alle istituzioni pubbliche consiste appunto nel tentativo di individuare ed esaltare propedeutiche, sommarie problematiche, il cui definitivo articolarsi esplorativo non può che essere affidato al mondo accademico e quindi alla valutazione ed alle definitive scelte politiche. Non si è ritenuto di stendere una tessitura argomentativa illustrativa delle interconnessioni logiche ricorrenti tra le tematiche trattate nonché delle proiezioni teleologiche attorno al "senso" dell'opera e della sua destinazione, apparendo gli stessi desumibili, oltre che dalla razionale collocazione cronologica dei saggi medesimi, maggiormente dalla sistematica lettura interpretativa dell'intero testo. Il coinvolgimento dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e la partecipazione di autorevoli esponenti dell'Università "Sapienza" di Roma, dell'Università "Bocconi" di Milano e dell'Università "Cà Foscari" di Venezia legittimano il convincimento che "un primo passo" in tal senso è stato veramente tentato. Un tentativo, dunque, riecheggiante nella nostra mente l'incoraggiamento di Paul Valéry: "Le vent se lève... Il faut tenter de vivre!"

«Dio passeggia con l'uomo nelle Sacre Scritture, come fece un tempo nell'Eden» (sant'Ambrogio). Sviluppando questa intuizione, il cardinale Tettamanzi offre 50 spunti di meditazione sui passi più significativi del libro dei Salmi, in cui le parole suggerite da Dio stesso danno voce ai sentimenti e ai pensieri che attraversano la vita di tutti i giorni. Riflessioni proposte con linguaggio semplice e comprensibile a tutti.

Cardinal Carlo Martini is well-known for his ability to open the Scriptures through *lectio divina* or prayerful reading. In *The Gospel Way of Mary*, Martini takes us on a journey through Scripture of key events in the life of Mary. With keen and profound insight, he helps us see these familiar passages as a journey of trust and surrender not only for Mary but for us as well. This journey requires us to make a fundamental choice for God and make peace with his often mysterious ways. Martini reflects on Mary's night of faith as well as her emotional life, relating these to our own experiences of hardship and suffering. He concludes by showing how true Marian devotion can enrich our lives. -- For anyone who wants to deepen their understanding of Mary and their relationship with her. --Encourages reflection and prayer on the challenges we face on our own path to the Lord.

Precari come aggettivi: Loredana è una giovane docente di lettere napoletana, precaria, giunta alla soglia dei 40 anni, assillata dal ricordo del

suo ex fidanzato, Tiziano, un filosofo freddo e lucido, con cui ha vissuto un'intensa storia di passione, ormai finita. Si trascina con una serie di nodi irrisolti, che non le permettono di sentirsi pienamente realizzata tanto da vivere questa condizione di precariato lavorativo come condizione esistenziale, specchio di una generazione. Un incontro con un pittore e maestro di spiritualità l'aiuta a trovare la strada della guarigione e, come in un rito di iniziazione, è pronta a liberarsi dai fardelli del passato per accogliere le nuove prospettive della vita e il vero amore, quello eterno.

Fuggita dalla Jugoslavia dilaniata dalla guerra per trovare rifugio in una Germania da poco riunificata, Arjeta Filipo prende possesso del suo nuovo appartamento a Berlino. Qui, in presenza del vecchio tavolo in legno di ciliegio che era appartenuto a sua nonna, Arjeta rievoca la propria infanzia, ora con l'ausilio di alcune fotografie ricevute dalla madre, ora ricordando gli anni di Parigi e della sua storia d'amore con lo sfuggente Arik. Insieme all'amica Nadežda, Arjeta si ritrova così a scandagliare i suoi ricordi per decrittare il segreto che le permetterà di riconciliarsi con il suo passato e con le sue radici.

Il tema trattato è molto interessante, sia dal punto di vista scientifico che dal lato umanistico. Tra le pieghe del mantello è un emozionante viaggio nell'esperienza lavorativa decennale di una psicologa all'interno di un Hospice oncologico. La narratrice, con lucidità e chiarezza, racconta la nascita e la crescita del team di esperti nella struttura specialistica e come il quotidiano lavoro d'equipe possa aiutare le vite dei pazienti e dei loro familiari. Le testimonianze degli ospiti qui raccolte intendono diminuire i pregiudizi, seminare la speranza, sensibilizzare la comunità. Il vissuto del dolore e del morire tende ad essere anestetizzato, si vive con l'illusione che la sofferenza, la morte e il lutto siano faccende private. Invece trasformano i legami e la rete sociale. Il racconto conduce il lettore a entrare nelle pieghe delle cure per apprendere come l'uomo possa affrontare il proprio destino quando è amorevolmente accompagnato dalla comunità di appartenenza.

Questo libro è per te, per tutto quello che vuoi risvegliare nel tuo cuore, per i cambiamenti che vuoi fare, per modificare le tue convinzioni, per aiutarti a smettere di essere autosabotante. Noi scegliamo e decidiamo quanto amore meritiamo, quanto vogliamo essere felici e come vogliamo vivere. Questo scritto è stato canalizzato attraverso la Vibrazione Divina di Noah, per questo ogni #mantrabonsai, ogni racconto o spiegazione che trovi in queste pagine si appoggia alla Vibrazione del cuore e riesce a portare alla tua parte profonda quel cambiamento che da tempo cercavi. Fra mente e cuore l'Anima è il libro che ti offre la possibilità di risvegliare quella consapevolezza che ti autorizza nel sapere che meriti ogni cosa bella che la vita ti offre, che ogni attimo è fantastico. Aprire le porte al tuo cambiamento e alla tua evoluzione è un lavoro meraviglioso che riempie le tue giornate di quell'amore da vivere e rinnovare ogni giorno. È SEMPLICEMENTE IL LIBRO CHE TI MANCAVA "Non c'è nulla di me e in me da migliorare, sono già una Donna Divina." La saggezza della trasformazione per creare una vita di autentico risveglio, libertà emotiva e spiritualità pratica. Il ritorno della Donna Divina. Per millenni il potere femminile è stato imprigionato, svalutato, represso, abusato e violentato. Per molti secoli, valori attribuiti più alla femminilità – come l'intuizione, l'amore, la comprensione, la compassione, la dolcezza – sono stati definiti di poca importanza. I tempi stanno cambiando. Oggi abbiamo il tempo, gli strumenti e la libertà per aprirci e diventare veri con noi stessi. Quando prendiamo del tempo per noi e iniziamo il viaggio alla scoperta del Sé, cosa troviamo? Qualcosa che era nascosto e al contempo ricercato da millenni. Scopriamo di essere potenti, di essere creatori, di essere già liberi! Scopriamo di essere divini... che quel Dio o quella Dea che credevamo essere al di fuori di noi stessi è già dentro di noi, da sempre. Il ritorno della Donna Divina è reale, sta avvenendo in questo secondo, in questo stesso attimo. La Donna Divina dentro di noi è silenziosa, è immensamente potente, è tutto. Ogni donna ha dentro di sé un'innata saggezza che custodisce la soluzione a qualunque problema e a ogni tipo di sfida, nella dimensione raccolta delle nostre vite private come nel macrofunzionamento del pianeta.

Attingendo dalla sua esperienza personale e da storie di vita condivise, frate Paco, con il suo semplice e ardente spirito francescano, ci guida per il Cammino attraverso le memorie di un giovane pellegrino che in fondo è un po' ciascuno di noi: io, tu che leggi, l'umanità che ci circonda. La peregrinazione a Compostela diventa una metafora della vita: un cammino dove ognuno ha il proprio ritmo, i propri ideali, i propri sogni da inseguire. In cui ciò che conta è puntare alla profondità del cuore, dove abita la felicità. Per chi ha già percorso il Cammino, sarà facile individuare i singoli luoghi (il diario segue le 30 tappe del classico itinerario "francese") e collegarvi con gioia le sensazioni più diverse, rivivendo così il proprio personale percorso. Un libro bellissimo anche per chi non ha fatto il Cammino ma vuole esplorarne l'essenza, il rischio, la sfida.

Postrisorgimental encounters : Enrico Nencioni, William Michael Rossetti, and Giosuè Carducci -- Luigi Gamberale's lifelong translating enterprise and its impact on the Italian and international reception -- "Whitman has said that which was sprouting in my mind" : Ada Negri's socialist perspective and creative dialogue with Whitman -- "My big sympathy" : Whitman and Gabriele D'Annunzio -- Whitman, Giovanni Pascoli and symbolism : a question of sound -- NEMI, or Sibilla Aleramo : writing about Whitman behind a pseudonym -- The presence of Whitman in the periodical La Voce -- Traveling with Whitman : Emanuel Carnevali and Dino Campana -- Whitman, the futurists and the birth (and death) of free verse -- Cesare Pavese's Whitman : the "poetry of poetry-making".

Cura e traduzione di Igina Tattoni Edizione integrale del 1856 con testo inglese a fronte Con un saggio di Lewis Fried Foglie d'erba di Walt Whitman è la raccolta poetica di una vita. Costantemente modificata dall'autore fino ai suoi ultimi giorni, è un'opera di vitalità impressionante che si muove rapida tra la celebrazione appassionata del corpo sensuale e l'invocazione alla presa di coscienza universale. Stampato per la prima volta in forma anonima, "diverso" già nella sua struttura slegata e fluviale, Foglie d'erba cresce lentamente nella neonata coscienza critica americana, inneggia alla memoria storica del Paese e grida la gioia dei sentimenti, l'urgenza naturalistica, ma anche il dolore della guerra. Il riconoscimento delle diversità e l'onestà delle emozioni sono la pietra angolare della poetica di Whitman, che dalle contraddizioni pubbliche e private ricaverà grandi impulsi poetici. Con lui nasce il Sogno Americano. In questa edizione viene presentata per la prima volta al lettore la seconda versione della raccolta, risalente al 1856, in cui Whitman include numerosi nuovi componimenti e decide di dare un titolo a ognuno. «Celebro me stesso, E ciò che immagino tu immaginerai, Perché ogni atomo che appartiene a me appartiene davvero anche a te.» Walt Whitman nato nel 1819 e giunto a New York in tenera età, dopo gli studi presso la scuola pubblica sperimentò diversi lavori: fu fattorino, apprendista, insegnante e in seguito tipografo. L'inizio dell'attività giornalistica coincise con i primi tentativi poetici e con un misterioso viaggio a New Orleans, unico nella sua vita. È del 1855 la nascita di Foglie d'erba, cui l'autore dedicherà una costante rivisitazione. Dapprima ignorato e in seguito osteggiato, anche per la carica omoerotica dei suoi versi, si

vedrà costretto all'autocensura prima di ottenere i dovuti riconoscimenti. Morì nel 1892.

Il gruppo Pellegrini 2000 di Foligno, a partire dal Giubileo del 2000, ha raggiunto a piedi le più importanti mete di pellegrinaggio dell'Italia centrale: Roma, Loreto, Assisi e La Verna, Norcia e le Abbazie benedettine della Valnerina, Orvieto e Bolsena, Fonte Avellana e Camaldoli, i luoghi francescani del ternano-reatino, la Francigena verso Siena, San Gabriele al Gran Sasso, gli eremi e i romitori dell'Appennino umbro-marchigiano. Queste esperienze di cammino, che partendo da Foligno non superano la settimana, vengono qui raccontate con la presentazione degli itinerari, le tappe giornaliere, i luoghi di accoglienza. La Guida, corredata dalle testimonianze dei pellegrini e da appendici di carattere storico e culturale, intende facilitare la preparazione degli itinerari, i passi e gli sguardi di quanti vorranno camminare a piedi sui sentieri religiosi dell'Italia centrale.

Commentando i testi del profeta Isaia e dei Vangeli che la liturgia propone per l'Avvento, don Brovelli suggerisce un itinerario spirituale rivolto ai presbiteri, ma anche a tutti coloro che hanno incarichi pastorali nella comunità. Tenendo fisso lo sguardo su Gesù, Verbo incarnato, le meditazioni si «propongono di aiutare l'aprirsi del cuore all'ascolto, per imparare a conoscere la densità della promessa divina e a desiderare che essa si realizzi anche in noi.

Arcania è un Progetto Editoriale edito dalla collaborazione tra l'Ordine dei Cavalieri Mistici [www.ordinemistico.com](http://www.ordinemistico.com) e l'Accademia di Scienze Olistiche [www.sosmedicinaturale.com](http://www.sosmedicinaturale.com). Ha come obiettivo quello di diffondere solo il bello, il buono, il sano, l'utile, l'etico e il razionale, dell'Olistismo e dell'Esoterismo, sotto forma di un insegnamento laico e scientifico, basato pertanto sul razionalità e non sulla superstizione. Per queste peculiarità, Arcania, i Cavalieri Mistici e l'Accademia sono unici al mondo. In questo Volume 0 si è voluto iniziare un Nuovo Progetto di diffusione a livello capillare degli insegnamenti della Saggezza Universale.

La precarietà del presente e l'incertezza del futuro, la miseria materiale e morale che sta contagiando le società occidentali, la solitudine di giovani e anziani, la freddezza e la distanza che inaridiscono il rapporto fra le persone, il ruolo diseducativo dei mass media. In queste omelie pronunciate negli anni precedenti l'elezione al soglio pontificio, papa Francesco affronta le questioni più scottanti del nostro tempo, in un confronto illuminante con la parola di Dio che sorprende per attualità e originalità di interpretazioni e prospettive. Bergoglio pensa a un radicale rinnovamento della missione sacerdotale secondo lo spirito evangelico della «prossimità» agli ultimi, e ridefinisce la «maturità umana e cristiana» nella capacità di vivere il tempo come memoria, visione e attesa, superando la «cultura dell'immediato» che priva l'uomo di orizzonti di speranza. Un obiettivo ambizioso che presuppone alcuni decisivi cambiamenti di rotta. Tra i più urgenti, la ricostruzione del legame sociale tra emarginati e classi privilegiate, ma anche tra generazioni, basata su quella che definisce un'«etica del servizio»: chinarsi al bisogno dell'altro e scoprirlo come fratello. La parabola del buon samaritano diventa allora uno speciale filtro per denunciare le varie forme di egoismo e un paradigma per rinsaldare la comunità, grazie all'adesione totalizzante di ciascuno di noi alla misericordia di Cristo, che si «abbassa» per diventare «uno dei nostri». Così, anche le principali tappe dell'anno liturgico vengono rivisitate con un approccio radicale che non dà tregua ai credenti tiepidi, siano essi i sacerdoti che diventano per convenienza «intermediari» e non più «mediatori» del Vangelo, perdendosi il meglio del gregge, cioè «l'odore delle pecore», siano essi i semplici cristiani che dimenticano di pagare il debito esistenziale dell'amore ricevuto da Dio e chiudono la porta al prossimo, di qualsiasi razza, colore e provenienza. Con un linguaggio vivido e diretto, spesso arricchito da «immagini» di grande forza simbolica, Bergoglio invita a riscoprire la gioia del cristianesimo oltre la tristezza che opprime lo spirito del mondo, la bellezza della verità oltre la sua ortodossia, la festa dell'incontro quotidiano con Gesù, il «compagno di strada» che troviamo là dove nessuno più lo cerca: nei volti e nelle aspirazioni dei poveri, dei prigionieri, degli oppressi.

Frutto di anni di lavoro e meditazione, questo libro è una meditazione su Dio e le principali verità rivelate dalla Sacra Scrittura che si snoda attraverso i cardini della Fede cristiana: come un lunghissimo sacro "mandala", l'Autore parte da una serie di punti fermi e procede concatenando il pensiero in paragrafi che si allargano come cerchi concentrici nell'acqua. Ogni elemento di riflessione non può prescindere dal precedente e al seguente si collega ampliandolo e approfondendolo, in stretta connessione. In questo modo le verità rivelate si confermano continuamente, quasi a volersi sedimentare durante la lettura.

Esistono molte specie di avvicinamenti al cuore dell'uomo e al confronto con Dio. Si è imposta per molto tempo una voce secca, dura, teologale e disincantata, che ha interrogato l'esistenza con parole squadrate come pietre angolari. C'è invece un uomo tra noi che da una vita parla con voce vibrante dal profondo, attenta ai palpiti del cuore, capace di dischiuderlo e di aprirlo a pulsazioni più vaste, a sentimenti assoluti. Quest'uomo è un parroco di città. I suoi moltissimi fedeli lo chiamano semplicemente «don Angelo». Incontrarlo significa esporsi a una rivoluzione potente, che agisce con delicatezza commossa attraverso parabole, racconti di vita, brevi illuminazioni, domande di abissale innocenza. La teologia del cuore praticata da don Angelo Casati non ha minore radicalità delle formulazioni dogmatiche e asettiche, e rappresenta l'attitudine alla scoperta continua, che si inoltra nel mistero dell'esistenza e nei sensi più nascosti della Scrittura e del Vangelo. È una pratica di dialogo persistente e in qualche modo scomoda, impegnativa, perché dice che forse essere cristiani e umani oggi significa chiamare le cose con un nome diverso: le facce divengono volti, la ressa si trasforma in incontri, il fastidio in occasione. Significa leggere nei volti la storia di ciascuna persona, farsi parte di questa storia ed esserne riempiti. Significa anche rileggere in quei volti ciò che è scritto nella Bibbia e, viceversa, nella Bibbia incontrare i volti e i gesti di chi affolla gli autobus alla periferia delle grandi città. Don Angelo Casati ha dedicato la sua vita e le sue omelie al «farsi prossimo», come richiedeva ai cristiani il suo grande amico Carlo Maria Martini. La via scelta sembra poco rumorosa, poco gridata, ma è estremamente coraggiosa e proviene da lontano, dai primordi della comunità raccolta intorno al Cristo, giungendo a oggi nei gesti pontificali o in quelli di un curato assetato di umanità, umanità da scovare tra i parrocchiani così come tra i baraccati, tra chi chiede di non ricevere la benedizione natalizia così come tra le suore che scelgono di vivere ai margini. È qui, in questi «piccoli scampoli di cielo, tra casa e casa», che si avverte il

presentimento di essere sfi orati dal mistero della creazione, dalla vertiginosa presenza di un Dio che sorride.

I primi passi del pontificato di papa Francesco hanno lasciato tracce profonde in tutti, credenti e non credenti, per il linguaggio familiare, la semplicità e la potenza dei suoi umili «segni», la sensibilità verso le emergenze sociali, dalla piaga della povertà al dilagare delle guerre, in ogni angolo del mondo. Ma sta emergendo con forza anche la profondità della sua sapienza dottrinale e l'originalità del suo approccio alle Sacre Scritture. Nelle riflessioni di Jorge Mario Bergoglio raccolte in questo ricchissimo testo - e declinate nell'orizzonte teologico della speranza - ritroviamo sia lo stile comunicativo denso di colore e vivida concretezza che ci è ormai familiare sia le questioni centrali del suo messaggio di pastore della Chiesa: l'ambizione che indurisce il cuore dell'uomo, la forza che gli deriva dalla preghiera e dalla ricerca del perdono, la necessità di una nuova dimensione della politica per superare la crisi della postmodernità e sconfiggere individualismo e totalitarismo, forme speculari della perdita di libertà della persona. Senza indugiare nell'astrazione dogmatica, Bergoglio mostra come la sua più pressante preoccupazione sia l'orientamento esistenziale del cristiano, che deve tornare a caricare su di sé le sofferenze del prossimo: «avvicinarsi a ogni carne dolente» senza timore, con la consapevolezza dei propri limiti e senza mai perdere di vista la corporeità della resurrezione di Cristo. La speranza legata a quell'evento glorioso è la sola energia capace di trasformare le nostre debolezze e sconfitte in forza e fiducia nella salvezza, sostenendoci nelle difficoltà di ogni giorno. Meditando sugli Esercizi di sant'Ignazio di Loyola e sulle Costituzioni gesuitiche, Bergoglio affronta anche il tema scottante della corruzione - nella fattispecie più odiata e odiosa, quella dei religiosi - e offre una soluzione valida per tutti, consacrati e laici, per scovare la radice della tenebra e trovare la via d'uscita. Il male, per lui, nasce dalla «stanchezza della trascendenza», che spinge l'individuo corrotto (servo di un tesoro che non è l'amore di Dio) a perdere il pudore, a non chiedere più perdono, a sentirsi capace di salvarsi senza Cristo, che invece non si stanca mai di perdonare. Perché è solo affidandosi a Lui che l'uomo smarrito dei nostri giorni può essere veramente libero e ritrovare il coraggio di «sperare contro ogni speranza».

Queste pagine nascono durante un pellegrinaggio in Terra Santa, camminando sulle stesse strade che Gesù ha percorso, dagli anni della vita nascosta a Nazareth fino ai giorni della sua passione, morte e resurrezione a Gerusalemme. Appunti e riflessioni, meditazioni e preghiere che l'Autore condivide con il lettore mentre lo accompagna, Vangelo alla mano, sulle tracce dell'umanità di Gesù, perché «è solo a partire dalla sua umanità, quella che lo fa in tutto simile a noi, che poi è possibile cogliere la singolarità del suo essere il Figlio di Dio». Una vita ordinaria, senza privilegi, né cariche politiche e nemmeno religiose: «forse era semplicemente quello che oggi si direbbe un laico, nel senso che la sua persona si identificava non per ciò che lo separava dagli altri uomini, ma per un tratto comune con l'esistenza dell'uomo, e proprio questo rendeva meno immediato il suo riconoscimento».

In piazza san Pietro e nel corso dei suoi pellegrinaggi nel mondo, papa Francesco è solito abbracciare, commosso e in silenzio, malati e bambini, anziani e poveri. E frequentemente, nei suoi discorsi pubblici, evoca il tema del pianto, arricchendo un «magistero delle lacrime» che si innesta nella plurisecolare tradizione della Chiesa e chiama direttamente in causa Francesco d'Assisi e Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti. «Solamente quando Cristo ha pianto ed è stato capace di piangere ha capito i nostri drammi». Da qui si comprende perché «certe realtà si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime». Bergoglio non parla da antropologo e non dà spiegazioni teoriche sul linguaggio silenzioso che esprime la preoccupazione, l'impotenza e il dolore, ma anche l'amore, la fiducia e la tenerezza. E non si limita a parlare delle lacrime, ma parla attraverso le lacrime perché sapere piangere è grazia che appartiene a chi è capace di compassione e sensibile alle domande della storia. «Le lacrime di cui parla Francesco – commenta nella presentazione il vescovo Marcello Semeraro – non ci rimandano a un cristianesimo piagnone, ma a un cristianesimo desideroso di incontrare persone con le quali tuffarsi nell'acqua della misericordia di Dio».

"L'emergenza sanitaria mi ha costretto a rivedere molte prassi pastorali e questa è una grazia. Da tempo sentivo che le pratiche pastorali vanno ripensate in questo 'cambio d'epoca'. Ma da soli non eravamo in grado di cogliere le opportunità di cambiamento. Occorreva uno scossone che venisse dalla vita, dalla storia; una crisi che aprisse una faglia nello scorrere ordinario di pratiche pastorali che proseguono per inerzia. Il Covid19 è stato questo scossone. E allora ho pensato di rileggerne alcune per cogliere possibili vie di trasformazione e di rinnovamento. Sono solo intuizioni, pensieri di un prete che vive in parrocchia, che esercita il suo ministero in mezzo alla gente senza rinunciare a pensare".

Sei aprile 1652. Un manipolo di coloni olandesi sbarca sull'estremità più meridionale del continente africano. Questi uomini hanno una missione delicata e precisa: coltivare pianticelle di insalata per rifornire di vitamine gli equipaggi delle navi della Compagnia olandese delle Indie orientali in transito, decimati dallo scorbuto. Nessuna grande ambizione di conquista coloniale, ma passerà poco tempo prima che gruppi di avventurieri voltino le spalle al mare per addentrarsi nelle foreste infestate di animali feroci e mosche tse tse, alla conquista della "Terra promessa". La macchina inesorabile della Storia si è ormai avviata, e il primo capitolo di un'epopea di infamia e redenzione è stato scritto. Convinti dalla fede calvinista di essere il nuovo popolo eletto, i coloni presto rinnegheranno la madrepatria, affronteranno le tribù nere, i cercatori d'oro e di diamanti, e le temibili tuniche rosse della regina Vittoria, fino a macchiarsi di una delle più grandi tragedie del Novecento: l'instaurazione dell'apartheid. Una piccola comunità di quattro milioni di bianchi sottometterà con la forza una popolazione sei volte maggiore di neri, dando vita a un regime razzista che causerà centinaia di migliaia di vittime. A questo orrore riusciranno a porre fine la volontà e il coraggio di veri e propri eroi come Chris Barnard, Helen Lieberman e soprattutto, dopo ventisette anni passati in carcere, un gigante del nostro tempo, Nelson Mandela.

[Copyright: 82f1b9364d7a3cd2af9b5b596c149ee0](https://www.pdfdrive.com/uomini-e-donne-in-cammino-accanto-ai-genitori-di-santa-teresa-di-lisieux-verso-la-canonizzazione-p123456789.html)